

“L’Italia è ancora il paese dei miracoli”

Pubblicato: Lunedì 25 Novembre 2013



«Impegnatevi, perchè l’Italia è ancora il paese dove i miracoli si possono avverare». Si è rivolto agli studenti l’imprenditore comasco e presidente di Univercomo, **Giacomo Castiglioni**, che oggi ha ricevuto la Rosa Commacina, la massima onorificenza attribuita dall’università dell’Insubria. E un miracolo, in un certo senso, lo è anche l’ateneo di Como e Varese. L’università sta vivendo una profonda fase di rinnovamento e si avvia verso la maggiore età. A Como, alla presenza dell’assessore regionale **Mario Melazzini**, è stato inaugurato questa mattina il sedicesimo anno accademico. Anche la cerimonia è stata in parte una novità: è stata la prima presieduta dal rettore **Alberto Coen Porisini** e dal prorettore **Giuseppe Colangelo**, eletti nel settembre dello scorso anno.

Non è un periodo semplice per le università italiane e il rettore, nel suo lungo discorso, lo ha ricordato: « Il clima attorno a noi risente ancora della difficile congiuntura economica e le difficoltà hanno colpito pesantemente anche **il sistema universitario sommandosi a quelle già presenti prima dell’inizio della crisi**. Negli ultimi cinque anni il Fondo di finanziamento ordinario è diminuito di quasi il 15 per cento, il numero di docenti in Italia è calato di 12mila unità. Il risultato è sotto gli occhi di tutti».

L’ateneo accoglie la "timida ripresa" – Per descrivere il contesto Coen ha citato gli effetti delle riforme, dei tagli e i **dati Ocse** sui laureati e gli investimenti del nostro paese in formazione e ricerca. Numeri che vedono l’Italia troppo spesso al di sotto delle medie europee e che evidenziano problemi ormai cronici come la fuga dei giovani talenti all’estero. Tuttavia, in uno scenario che rimane complesso, sembrano aprirsi alcuni spiragli positivi: «Nonostante tutto ciò – ha aggiunto il rettore – **il sistema universitario italiano è ancora una delle eccellenze rimaste**. Secondo gli esperti si intravedono alcuni deboli segni di ripresa dell’economia e anche noi iniziamo a intravedere qualche segnale che, facendo professione di ottimismo, vogliamo interpretare come una timida ripresa per il sistema universitario».



I risultati raggiunti – «Abbiamo lavorato duramente – ha aggiunto Coen -, abbiamo applicato le riforme e ci presentiamo oggi con un nuovo statuto, un nuovo assetto interno, un’offerta formativa rinnovata e un sistema della ricerca che ha ottenuto una valutazione superiore alla media nazionale, in termini di qualità». Nel suo intervento il professor Coen Porisini ha ringraziato il personale tecnico e amministrativo oltre al rettore che lo ha preceduto, il fondatore dell’Insubria **Renzo Dionigi** e il direttore generale **Marino Balzani** che terminerà il suo mandato alla fine dell’anno. «A Como, è stata confermata la presenza dei due poli, quello scientifico-tecnologico in via Valleggio e quello giuridico-sociale nel Chiostro di Sant’Abbondio che proprio oggi con l’inaugurazione della cosiddetta “Manica Lunga” vede un ampliamento significativo degli spazi a disposizione dell’Ateneo. A Varese, con la decisione, da tutti condivisa, di **destinare l’area di Bizzozero all’Università** si permetterà il consolidamento di un campus universitario, oramai una realtà indiscutibile, che nel corso del 2013 ha visto l’apertura effettiva del Collegio “Carlo Cattaneo” e l’inizio della costruzione degli impianti sportivi».

L’università a disposizione del territorio – Internazionalizzazione, modernizzazione dell’amministrazione, nuovi investimenti per la ricerca e il miglioramento dei servizi sono gli obiettivi che il rettore si è posto per i prossimi anni di attività. «L’università dell’Insubria si sente giovane attiva e ha voglia di fare – **ha sottolineato il prorettore vicario, il professor Colangelo** -. Vuole uscire dalla torre d’avorio in cui può essersi trovata in qualche circostanza del passato. Pur conservando l’autonomia che le è propria, si mette tuttavia a disposizione del territorio per dare il proprio contributo a risolvere, insieme alle altre istituzioni, quei problemi sociali che le nostre comunità ci propongono».

Leggi anche – [Insubria, l’inaugurazione in pillole](#)

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it